

Gme, più concorrenza e integrazione

Il presidente del Gestore del **Mercato Elettrico** **Salvatore Zecchini** presenta la relazione 2008 evidenziando la crescente reattività della realtà nazionale

In un anno come il 2008 caratterizzato da forti tensioni e instabilità sui mercati internazionali dell'energia, il **mercato elettrico** italiano ha mostrato il suo effetto di mitigazione delle grandi oscillazioni di prezzo dell'elettricità: il rincaro del prezzo medio di acquisto dell'energia elettrica sul mercato all'ingrosso è stato di circa il 22% su base annua, valore decisamente inferiore a quello dei costi di produzione, che secondo l'indicatore Itec di Ref. e Morgan Stanley è stimato in aumento del 47 per cento. Non solo, le quotazioni sono state relativamente più stabili e meno reattive a condizioni di tensione o a repentini incrementi di consumi di quelle degli altri mercati esteri: l'eccedenza del Pun, e cioè del prezzo unico nazionale, rispetto al Prezzo medio europeo nell'ultimo anno si è ridotta a 20,4 euro/mWh, contro i 32,2 euro/mWh del 2007 e i 24,3 euro/mWh del 2006. Sono questi alcuni degli aspetti centrali della relazione annuale 2008 del **Gme**, presentata ieri dal presidente del Gestore del **Mercato Elettrico** **Salvatore Zecchini**. Il mercato italiano, quindi, mostra una crescente reattività all'andamento dei mercati europei, segno che gli stimoli della concorrenza vi stanno acquisendo progressivamente maggior peso.

«Date le caratteristiche del sistema elettrico italiano, sembra plausibile che cambiando il disegno del mercato all'ingrosso - ha affermato Zecchini - si possa ottenere un maggior effetto di conteni-

mento dei prezzi, se contemporaneamente si modificano importanti fattori strutturali che stanno a monte e a valle del mercato. In particolare, le strutture di generazione, trasmissione e interconnessione e distribuzione dell'elettricità richiedono sostanziali modifiche perché si possa garantire nel contempo un consistente abbassamento dei costi, una più intensa concorrenza, standard adeguati di sicurezza sistemica, e qualità dei servizi elettri-

ci. Al tempo stesso, è necessaria un'elevata concorrenza sui mercati delle fonti energetiche impiegate nella produzione elettrica. La graduale integrazione dei mercati elettrici europei - ha aggiunto - appare in ogni caso un processo ineludibile, perché costituisce uno dei cardini della politica energetica comunitaria». Prezzi più bassi per i consumatori potranno inoltre essere garantiti, oltre che dall'affermazione di un mercato concorrenziale, dallo sviluppo di mercati per negoziare energia su orizzonti temporali di medio-lungo periodo. Dopo l'avvio negli ultimi mesi del 2008 dell'**Mte**, il mercato fisico a termine organizzato dal **Gme** e dell'**Idex**, il mercato finanziario gestito da Borsa Italiana, il loro sviluppo è destinato a cambiare profondamente la struttura del sistema elettrico, superando le limitazioni più evidenti nell'attuale contrattazione bilaterale *Otc*, come gli scarsi livelli di trasparenza e la dispersione di liquidità oggi esistenti. «Con lo sviluppo dei mercati a termine - ha osservato Zecchini - la domanda potrà avere un ruolo più attivo rispetto a quello attualmente svolto sul mercato a pronti nel determinare i prezzi. In ciò si gioverebbe dell'aver finalmente a disposizione un indicatore di prezzo affidabile e trasparente, ossia conosciuto a tutti gli operatori, su un orizzonte temporale sufficientemente lungo».



Salvatore Zecchini

M.C.

